

Aiuti alle terme, i milioni diventano 48

Presentata la proposta di legge a firma Edoardo Fanucci che prevede una serie di sostegni alle aziende del settore

di David Meccoli

MONTECATINI

Non solo l'istituzione di un fondo per la riqualificazione termale (che, come anticipato ieri, da solo vale 20 milioni di euro all'anno per il prossimo triennio), ma anche sperimentazione di nuovi modelli di assistenza, crediti d'imposta e - punto che ci interessa in maniera ancor più diretta - un fondo a sostegno della dismissione del patrimonio immobiliare pubblico. In totale sono quindi 48 i milioni annui destinati alle terme italiane tra il 2017 e il 2019, contenuti nella proposta di legge presentata ieri a Roma alla stampa dall'onorevole **Edoardo Fanucci**, primo firmatario dell'atto.

Riqualificazione termale. Con una legge del 2000, lo Stato e le Regioni possono promuovere la qualificazione del patrimonio idrotermale, ricettivo e turistico e la valorizzazione delle risorse storico artistiche dei territori termali. Ora questa proposta di legge ne introduce l'obbligo, senza comunque andare a gravare sui bilanci delle regioni. Infatti, il testo della proposta prevede la costituzione di un fondo per la riqualificazione termale, avente una dotazione annua di 20 milioni per il triennio 2017-2019.

Tutela termini "termali". La proposta di legge interviene nella disciplina della tutela dei termini "termali", sottolineandone l'utilizzabilità esclusivamente per le aziende e per le prestazioni da esse erogate.

Nuovi modelli d'assistenza. Ai fini dell'attuazione del decreto legge 95/2012 (che prevedeva di favorire la sperimentazione di nuovi modelli di assistenza sanitaria per il contenimento della spesa, anche attraverso sinergie tra strutture pubbliche e private) la proposta di legge prevede che le regioni riservino apposite risorse

a bilancio per la stipula degli accordi tra strutture sanitarie pubbliche e aziende termali. A tal fine, è costituito il "Fondo per la sperimentazione di nuovi modelli di assistenza" avente una dotazione annua di 3 milioni per il prossimo triennio.

Prestazioni economiche accessorie. La legge di stabilità 2016 ha previsto che fino al 1° gennaio 2019 continui la corresponsione, da parte di Inps e Inail, delle prestazioni economiche accessorie ai propri assistiti aventi diritto a cure termali. La proposta di legge mira a stabilizzare, anche dopo il 2019, tale previsione. Per far questo si sono stimati 9 milioni.

Direttiva Bolkestein. Vengono esclusi dall'ambito di applicazione della direttiva le attività termali e quelle di imbottigliamento delle acque minerali e termali, ivi compreso il rilascio e il rinnovo delle concessioni.

sioni.

Dismissione del patrimonio. L'obiettivo è favorire l'attuazione di politiche virtuose di privatizzazione, finalizzate al definitivo rilancio degli stabilimenti termali ancora gestiti dagli enti territoriali. Per far questo è istituito un fondo dal valore di 15 milioni di euro annui per il triennio 2017-2019.

Credito d'imposta. È finalizzato a sostenere la riqualificazione delle aziende termali e a favorire l'attuazione di politiche di promozione del termalismo e del turismo nei territori termali (fondo da 10 milioni annui nel triennio).

"Giornata nazionale Terme". Si prevede l'istituzione della "Giornata nazionale delle cure termali", rimandando a una commissione, nominata dalle organizzazioni nazionali rappresentative delle aziende termali, gli aspetti relativi alla sua organizzazione e promozione.



La Palazzina Regia, sede delle Terme Spa, e l'on. Edoardo Fanucci



» Oltre al fondo di riqualificazione termale (20 milioni all'anno) sono previsti crediti d'imposta ed ulteriori contributi per la dismissione del patrimonio pubblico